

L'Ausl forma cinquanta "influencer" adolescenti per abituare i coetanei a mascherina e distanze

Chiaranda (Ausl): «Non dettano regole ma discutono e affrontano i problemi che ci sono nel rispettarle». Operativi tra un mese

Federico Frighi

PIACENZA

Una vera e propria corsa contro il tempo. Perché saranno operativi tra un mese e si spera non sia troppo tardi. L'Ausl sta formando cinquanta studenti - dai 17 ai 18 anni - delle scuole superiori piacentine che dovranno sensibilizzare i coetanei al rispetto delle regole anti-Covid, dalle mascherine ai distanziamenti. «Più che sensibilizzatori li chiamerei veri e propri influencer - spiega Giorgio Chiaranda, dirigente dell'Unità operativa Ausl Epidemiologia e promozione della salute - che supporteranno le scuole con l'obiettivo di sviluppare le capacità dei ragazzi a mantenersi in salute. Non danno solo informazioni, ma cercano di costruire un percorso per mettere in grado i coetanei di fare le scelte più giuste».

È un programma che Epidemiologia e promozione della salute (Dipartimento di sanità pubblica) ha già avviato da diversi anni con la sua équipe multidisciplinare - medici, psicologi, educatori, assistenti sa-

nitari - nei settori dell'alimentazione, dell'attività fisica, di alcol, fumo e dipendenze. Oggi l'unità operativa è stata dirottata sul Covid.

«Quest'estate ci siamo trovati e con 7 scuole (Cassinari, Tramello, Gioia, Respighi, Raineri-Marcora, Romagnosi-Casali, Colombini) abbiamo immaginato un programma rimodulato non solo sul tema ma anche sulle esigenze educative al tempo dell'epidemia».

Si stanno formando per la peer education (educazione tra pari) centrata sul Covid i 50 ragazzi che avevano aderito lo scorso anno. L'obiettivo è far ragionare gli studenti rispetto alle difficoltà, alle precauzioni, agli atteggiamenti che impattano sulla salute ai tempi della pandemia. «Non invitano solo i loro compagni a indossare la mascherina - osserva Chiaranda - ma ragionano su che cosa implica indossarla, come si fa a risolvere il problema quando qualcuno non vuole». Dopo quattro incontri di formazione, gli influencer parleranno a 450 coetanei rappresentanti di classe, i quali a cascata arriveranno agli altri studenti. «Stiamo ragionando



Giorgio Chiaranda (con il camice) e il suo staff davanti al palazzo Ausl di Barriera Milano; a destra, Marica Di Carlo, studentessa influencer

su luoghi e comportamenti più difficili - osserva Giovanni Ragazzi, psicologo - per individuare criticità e soluzioni. Dalla prima giornata è emersa la consapevolezza che esistono regole da rispettare e la preoccupazione per il fatto che non tutti le rispettano. Poi un bisogno: la necessità di informazioni chiare. A qualcuno sembra che gli adulti siano un po' disorientati; infine il grande sforzo di adattamento alla situazione, in particolare per la mancanza di contatto fisico, anche nella didattica a distanza».

MARICA DI CARLO, STUDENTESSA INFLUENCER

«I ragazzi si sentono estranei al pericolo»

Marica Di Carlo, 18 anni, frequenta l'istituto alberghiero ed è una delle influencer dell'Ausl. Lo scorso anno è già scesa in classe con confronti diretti con gli studenti sulle dipendenze da alcol e fumo. «Devo ammettere - dice - che tra i ragazzi ho visto diversa disinformazione e incoscienza. Però il confronto è stato molto utile. Tutti hanno par-

tecipato perché davanti a loro avevano un coetaneo. Penso che lo stesso metodo si possa utilizzare con il Covid». Stavolta verranno utilizzati maggiormente i social senza però tralasciare gli incontri, tramite videochiamate, con i rappresentanti di classe. Purtroppo non sarà facile in presenza viste le restrizioni.



«Sul Covid, tra i ragazzi vedo molta disinformazione e menefreghismo, data la giovane età tendono a sottovalutare la situazione» è convinta Marica. «Finché non vengono toccati direttamente non si sentono intimiditi - prova a spiegare -. E questo mi preoccupa, perché dà origine a comportamenti irresponsabili. Noi tentiamo di trasmettere che il Covid non è un rischio (legato alle probabilità) ma oggi è un pericolo, un'entità che ha il potenziale di crearci dei danni». **_fed.fri.**